

CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO
Resoconto dell'adunanza del 20 dicembre 2013
ESTRATTO

- o m i s s i s -

PRESIDENTE: Passiamo ora all'ordine del giorno 5.654/2013 del Consigliere Cia, avente ad oggetto: "TARES, riconoscere come credito i mancati svuotamenti di bidone o mastello".

La parola al Consigliere Cia.

ORDINE DEL GIORNO N. 5.654/2013 DI DATA 16.12.2013 DEL CONSIGLIERE CIA, COLLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014, AVENTE AD OGGETTO: "TARES: RICONOSCERE COME CREDITO I MANCATI SVUOTAMENTI DI BIDONE O MASTELLO".

CIA (Civica per Trento): Grazie Presidente.

Questo ordine del giorno l'avevo presentato nel precedente dibattito sul bilancio del 2013 e lo ripresento perché ritengo che sia una questione di giustizia e che in fondo non comporta nessuna spesa al Comune. Perché non viene chiesto al Comune di investire niente, semplicemente viene chiesto al Comune di tener conto di quello che il cittadino ha già speso.

Vado leggendo l'ordine del giorno.

"La delibera di Giunta del Comune di Trento del 27 dicembre 2013, la n. 373, assegna ai cittadini una quota presunta, volume minimo obbligatorio di rifiuto residuo. Addebita al cittadino un importo forfettario per la quota presuntiva di rifiuto. Stabilisce la tariffa – tariffa puntuale – su calcoli presunti, anziché effettivi della raccolta. Penalizza indistintamente virtuosi e meno virtuosi nella raccolta del rifiuto residuo.

A mio giudizio questa delibera contrasta con la direttiva europea 91/156, articolo 15, che afferma il principio che chi inquina paga.

L'attuale sistema di raccolta del rifiuto residuo prevede che a seconda dei componenti del nucleo familiare sia addebitato ogni anno, nella fattura emessa da Dolomiti Energia, un certo numero di sacchetti – sacchetti che sappiamo essere da trenta litri – o svuotamenti di bidone da 120 litri o mastello da 40 litri, come quota minima obbligatoria.

Avviene che quanti ad esempio usano i sacchetti, in caso di avanzo li possono usufruire l'anno successivo, in aggiunta alla dotazione annua senza doversene acquistare di *extra* qualora ne occorressero di più.

Questo però non succede per chi lo smaltimento lo fa attraverso il bidone o mastello. Se ad esempio ad una famiglia sono necessari meno svuotamenti di quelli contabilizzati nell'anno in corso – in poche parole quelli addebitati – quelli mancanti non gli verrebbero riconosciuti come credito per l'anno successivo.

Premesso questo, signor Presidente, chiedo al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta a riconoscere come credito i mancati svuotamenti di bidone o mastello dell'anno in corso, che vadano a sommarsi a quelli che verranno addebitati nella fattura dell'anno successivo, in aggiunta alla quota minima obbligatoria".

In poche parole, se quest'anno vengono addebitati un tot numero di svuotamenti, e magari nell'anno in corso succede che alla famiglia che fa uso appunto dei bidoni occorressero più svuotamenti di quelli che sono stati addebitati, ovviamente gli vengono contabilizzati

d'ufficio, ecco che questa può far valere il fatto che l'anno precedente ha usato meno svuotamenti che invece comunque ha già pagato.

Questa è la richiesta. Non chiedo che il Comune rimborsi chiedo una cosa talmente semplice e credo anche di giustizia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cia.

Per la Giunta, la parola all'Assessore Condini. Prego.

CONDINI (Assessore con delega per le materie dello Sviluppo economico e tributi):

Grazie Presidente.

Il nuovo sistema di tariffazione puntuale è stato avviato, com'è ben noto, agli inizi di quest'anno. È un sistema nuovo, come detto, quindi ancora in fase di aggiustamento, in fase di sperimentazione. Sperimentazione che, peraltro, ha dato degli ottimi risultati in termini di incremento della raccolta differenziata.

Il sistema, com'è stato costruito, per il Comune di Trento, che peraltro è analogo a quello adottato dagli altri Comuni del Trentino, almeno quelli che hanno adottato il sistema della raccolta differenziata e del pagamento puntuale della stessa, prevede un numero minimo di svuotamenti. E si traduce in svuotamenti, per chi ha i bidoni; naturalmente di sacchetti già compresi nella tariffa per chi non ha i bidoni.

La ragione per cui è stato introdotto questo minimo compreso nella tariffa, com'è stato spiegato lo scorso anno, quindi lo ripeto, è quello di scoraggiare gli abbandoni, sostanzialmente, che peraltro non hanno subito particolari incrementi, almeno dai dati che ci sono stati forniti in via informale l'altro giorno nei colloqui che abbiamo avuto con Dolomiti Energia. Pertanto questo è lo scopo.

Naturalmente l'entità del numero di sacchetti e svuotamenti minimi garantiti, che non valgono solo per le famiglie ma anche per le aziende, è come detto sperimentale. Tant'è vero che, naturalmente, esigerà degli aggiustamenti. Aggiustamenti che non si sono fatti già a partire da quest'anno per evidenti ragioni di tempo e di raccolta di dati, perché il primo anno non si è ancora concluso, pertanto questi dati vanno sistematizzati.

La ragione che ha introdotto lo svuotamento minimo, chiaramente potrebbe essere più grande o più piccola rispetto a quelle che sono le esigenze normali.

È chiaro che se una famiglia, nel corso di quest'anno, ha avanzato dei sacchetti, non c'è nessuna ragione plausibile per dire che il prossimo anno non dovrebbe avanzarne ancora, per cui di fatto questo credito di sacchetti che uno ha lì non utilizzati difficilmente ne potrà essere tratto un vantaggio per l'anno in corso, visto che le situazioni familiari normalmente non cambiano nel tempo.

Pertanto questo credito di sacchetti, a meno che non ammettiamo un commercio, peraltro illegale, di questi sacchetti, sarebbero comunque di poco vantaggio.

Si era ipotizzata anche l'ipotesi di cambiare i sacchetti, alla fine di un anno, cambiando il colore e quindi azzerando tutte le scorte, ma questo poneva un altro evidente problema di giustizia.

E cioè, quelle persone che in corso d'anno si fossero trovate senza la scorta, avendo già consumato la scorta minima e fatto degli acquisti, azzerando il valore degli acquisti si correva il rischio di appropriarsi di soldi spesi da queste persone.

Pertanto, con queste considerazioni, si è ritenuto di azzerare il tutto alla fine dell'anno, tenendo presente che non ci sarebbero comunque dei danni per le famiglie che avanzano dei sacchetti, rispetto a quelli che avanzavano dei bidoni. E per questa ragione si ritiene di confermare l'orientamento, così com'è stato impostato. Tenendo presente che alla fine del prossimo anno, alla luce dei dati consolidati, si sta studiando in questo senso, alcuni Comuni lo stanno già facendo, è possibile introdurre dei *transponder*, cioè quelle etichette che sostanzialmente abbinano il sacchetto ad un'utenza, renderebbe compiuto quel

sistema di contabilizzazione che lei auspica, cioè una diretta connessione tra la produzione del rifiuto e l'addebito in fattura di quanto prodotto. Pertanto il parere della Giunta, come lo scorso anno, è negativo, cioè no.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Condini.
La parola al Consigliere Cia.

CIA (Civica per Trento): Grazie Presidente.

Ho fatto un po' fatica a seguirla, Assessore, le confesso. Forse ci siamo scambiati i ruoli. L'ordine del giorno l'avevo fatto io, non lei. Nel senso che io avevo chiesto al signor Assessore, io avevo evidenziato che praticamente le famiglie che attualmente usano i sacchetti, se l'anno scorso ne hanno avanzati, li possano usare quest'anno, sommati a quelli che gli avete fornito.

E quindi, se gliene assegnate dieci, faccio un esempio, e magari quest'anno ne useranno quindici, possono recuperare quelli che avevano dall'anno scorso e che hanno avanzato. Io non ho chiesto che venissero tolti alle famiglie questi sacchetti. Lei addirittura ha detto che stavate pensando – mi ha fatto venire i brividi – di azzerare tutto, cambiando addirittura il colore. Non so io, ma siamo fuori!

Proprio per una questione di giustizia, cui lei faceva riferimento, perché ha detto giustamente che fare una cosa del genere sarebbe stato come portare via i soldi dalle tasche della gente.

Io chiedo, Assessore, che venisse applicata la stessa cosa per chi ha i bidoni. Ossia, se ad una famiglia all'anno viene riconosciuto lo svuotamento, e li paga, perché non li fanno mica *gratis* questi svuotamenti, ad esempio di cinque bidoni e questa ne usufruisce solo due o tre volte all'anno, che gli svuotamenti mancanti e che comunque sono già stati pagati dalla famiglia nell'anno successivo potessero essere recuperati, laddove la famiglia richiedesse di poter avere più svuotamenti.

Questo io chiedevo. La sua risposta non mi è parsa molto chiara in tal senso.

E questo è un atto di giustizia. Perché comunque queste persone li hanno pagati quegli svuotamenti e non vedo perché non possano recuperarli. Punto.

Un'altra cosa. Lei giustamente fa riferimento al rischio – arrivo Presidente – di abbandono dei rifiuti. Bene, da quando avete introdotto questo benedetto sistema, li abbiamo dappertutto rifiuti. Il rischio di abbandono dei rifiuti direi che l'avete incentivato. Avete detto che avete avuto il 27 per cento in meno di rifiuto del residuo, andatevelo a cercare lungo le roste dell'Adige. Quello che manca vedrete che lo trovate tutto lì.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cia.
La parola al Consigliere Armellini.

ARMELLINI (P.A.T.T.): Grazie Presidente.

Ha detto bene il Consigliere Cia, si istiga a buttare i rifiuti dietro le roste dell'Adige, le ha chiamate, dietro le strade, dietro l'angolo. Ma è proprio lì il problema, è questo che succede, se si fa quello che sta chiedendo lei. Perché allora uno non è più incentivato a buttare le immondizie nel sacchetto e farlo svuotare. Se ha un grosso risparmio nel non farlo, non riempie più i sacchetti. Ma non c'è niente da ridere.

Una famiglia è calcolata su quanti svuotamenti deve fare, e se uno viene incentivato a risparmiarli per l'anno prossimo, ci pensa su due volte a riempirlo e li butta da un'altra parte, come ha proprio detto lei. Lei ha proprio centrato bene l'argomento, così lo risparmia per l'anno futuro.

Io credo che sia proprio una cosa che va contro ogni logica, in un momento dove si pensa di instaurare questo sistema affinché i rifiuti non vengano gettati per strada. Non è vero

che sono tutti per strada, non è proprio vero. Se si passa giù qualche confine, sono tutti per strada, di qualche altra Regione. La città di Trento, invece, è molto pulita, perché se lei non è andato al mare, nel meridione, in certe località, non in tutte sicuramente, si sarebbe trovato che le cose sono totalmente differenti dal Comune di Trento e dalla nostra Provincia di Trento e di Bolzano.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Armellini.

Possiamo mettere in votazione questo ordine del giorno. Dò lettura del dispositivo:

"il Consiglio impegna il signor Sindaco e la Giunta:

- a riconoscere come credito i mancati svuotamenti di bidone o mastello dell'anno in corso che vadano a sommarsi a quelli che verranno addebitati nella fattura dell'anno successivo in aggiunta alla quota minima obbligatoria".

(si procede alla votazione palese mediante apparecchiatura elettronica)

Adesso non si può entrare, inserire e votare, perché ormai siamo in fase di votazione, altrimenti sballa tutto. Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione. Consiglieri presenti 32. Con 13 voti favorevoli, 15 contrari e 4 astenuti, il Consiglio comunale non approva l'ordine del giorno 5.654/2013.

- o m i s s i s -